

Gratta e Vinci da 500mila euro a Carsoli: tutto nasce da un errore

8 Aprile 2026



Sembrava una storia destinata a diventare uno dei casi più clamorosi degli ultimi mesi: un **Gratta e Vinci da 500mila euro regalato per l'8 marzo**, una vincita improvvisa e poi la scomparsa della donna con il presunto bottino. Ma la realtà, emersa dalle verifiche ufficiali, è ben diversa.

La vicenda arriva da Carsoli, dove un uomo aveva regalato alla compagna un biglietto della lotteria istantanea. Dopo averlo grattato, la donna era convinta di aver centrato il premio massimo e, dopo aver mostrato il tagliando nel bar dove era stato acquistato, lo aveva depositato in banca per avviare la riscossione.

Da quel momento, però, la donna si era resa irreperibile, facendo scattare la denuncia e trasformando il caso in una vicenda mediatica seguita con grande attenzione. Si parlava di fuga, di contenzioso legale e di una possibile battaglia per la divisione della vincita.

A mettere fine a ogni ipotesi sono stati i controlli dell'**Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**. L'analisi del biglietto ha infatti chiarito che non esisteva alcuna vincita: il numero interpretato come

vincente era stato letto in modo errato. Quello che sembrava un "13", associato al premio da 500mila euro, era in realtà un "43", privo di valore.

Un errore di lettura, probabilmente dovuto a una verifica superficiale del tagliando, che ha completamente ribaltato la vicenda.

Con l'accertamento ufficiale, cade ogni presupposto legale: non essendoci alcuna vincita, non esiste alcun premio da rivendicare né contenzioso da sostenere. Resta però una storia emblematica, in cui un equivoco ha generato tensioni personali e un caso mediatico, salvo poi dissolversi davanti alla realtà dei fatti.

Una vicenda che dimostra quanto, soprattutto per vincite rilevanti, sia fondamentale affidarsi sempre alle verifiche ufficiali prima di trarre conclusioni.

